



### ***ANDAR PER FUNGHI: FICUZZA – LA VECCHIA STRADA FERRATA***

*Con suoi circa 9000 ettari il comprensorio del bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago rappresenta la più estesa riserva della Sicilia.*

*Questo grande patrimonio verde, un tempo riserva di caccia del re Ferdinando IV di Borbone, è anche tra le più vaste e le più interessanti aree protette dell'Italia meridionale.*

*Da qualche tempo i palermitani hanno imparato ad apprezzare la bellezza e la varietà degli ecosistemi, elevando questo territorio e in particolar modo il piccolo centro abitato di Ficuzza a sede di villeggiatura, grazie al suo particolare clima ed alle numerose mete naturalistiche.*

*Il paesaggio risulta caratterizzato dalle pareti a strapiombo della Rocca Busambra alle cui pendici si sviluppa un mosaico di boschi a querce sempreverdi, come il Leccio e la Sughera, querce caducifoglie, come la Roverella e la Quercia di Gussone, lembi di castagneto e frassineto e impianti artificiali a Pino Nero, Pino d'Aleppo, Pino Domestico e Eucalipto. Lupi, daini, cervi e caprioli, un tempo padroni incontrastati, hanno lasciato posto alla martora ed al ghio.*

*Una fitta rete di strade e sentieri permettono la fruibilità tutto l'anno di questa ampia area.*

*Uno di questi sentieri percorre, per un breve tratto, l'ex linea ferrata che dalla stazione di Sant'Erasmo a Palermo andava, attraverso Mezzojuso e Corleone, a Bugio, in provincia d'Agrigento.*

*Il nostro itinerario ha come punto di partenza il quadrivio di Cozzo Quattro Finite, nelle immediate vicinanze della cappella votiva di Santa Barbara e offre la possibilità di osservare una grande varietà di specie fungine. Posteggiata la macchina sulla spiazza, si oltrepassa un varco in filo spinato, posto in direzione ovest: penetrati immediatamente nel bosco, il sentiero scende quasi subito alla sinistra raggiungendo l'ex linea ferrata, che si riconosce subito grazie al pietrisco su cui poggiavano le traversine ed i binari. Dopo aver superato una grande muraglia in pietra, costruita come muro di contenimento per bloccare eventuali frane, si giunge ad un grande ponte a quattro archi, posto ideale per una sosta da dove si può ammirare in tutta la sua magnificenza l'intera valle di Ficuzza e la possente Rocca Busambra che la sormonta. Continuando il percorso,*



*si giunge dapprima una grande vasca in muratura che serviva ad approvvigionare d'acqua la stazione ferroviaria di Ficuzza e per ultimo i resti di quest'ultima.*

*Questo itinerario è una meta ideale per una gita non solo in primavera, quando tutte le numerose varietà della flora sono in fioritura, ma anche in autunno allorché, nelle quercete lungo il sentiero, dopo le prime piogge settembrine, fanno la loro comparsa il pregiato Porcino nero (*Boletus aereus*) e la Mazza da tamburo (*Macrolepiota procera*). Con i primi freddi invernali si possono incontrare numerose specie commestibili come le Violette (*Lepista nuda*), il "Fungo di ruota" (*Clitocybe geotropa*), il Gallinaccio (*Cantharellus cibarius*) e il "Fungo di ferla" (*Pleurotus eryngii* var. *ferulae*) che deve il suo nome alla pianta (*Ferula communis*) sui cui resti si sviluppa. Tra le specie più appariscenti si possono osservare le variopinte Igrocibe (*Igrocybe mucronella*, *I. psittacina*, etc.), il Clatro (*Clathrus ruber*), le coppette rosse della Sarcoscifa (*Sarcoscypha coccinea*), numerose specie coralloidi (*Ramaria stricta*, *Clavulina cristata*, etc.) e le primaverili Morchelle (*Morchella esculenta*, *Morchella elata*).*

---